

Prot. n. 4495/V.10.1 del 26/06/23



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO “GIUSEPPE GRASSA”

Via Luigi Vaccara - 91026 - Mazara del Vallo (TP)

Tel. 0923/908438 - Fax 0923/909287

Piano Annuale per l’Inclusione

A.s. 2023/2024

IL Piano Annuale per l’inclusività (P.A.I.) – come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 “non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Una scuola inclusiva non si risolve, dunque, nel fornire agli allievi che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione l’aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”, ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l’apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L’inclusione, infatti, a differenza dell’integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

L’Istituto Comprensivo “Giuseppe Grassa”, nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio potenziale di crescita umana e culturale esplicitando le proprie attitudini personali, quali esse siano, si impegna a mettere in atto tutte le modalità e le strategie educativo-didattiche atte a favorire l’inclusione di ciascuno allievo attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative.

L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nell’impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell’autonomia ha il compito di perseguire attraverso un’articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

A tal fine il nostro Istituto, in collaborazione con l’ASP e il CTRH di Mazara, il Comune di Mazara, le Associazioni locali promuove l’integrazione degli alunni con disabilità, attraverso il

coinvolgimento in attività curricolari ed extracurricolari, che consentono a ciascuno di interagire nel gruppo dei pari.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle sezioni/classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e l'ASP di riferimento.
3. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo.
4. Attenzione al **progetto di vita** di ciascun alunno attraverso l'attivazione di forme sistematiche di orientamento, secondo una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
5. Consapevolezza della diversità come risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.
6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico – affettiva della persona, quali momenti autentici di apprendimento.
7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, con i pari e con gli adulti, all'interno di un contesto fisico e umano significativo.

LE BUONE PRASSI DELL'INTEGRAZIONE

<p>FASE I ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE (DIRETTA E INDIRETTA) - RACCOLTA DATI - INTERPRETAZIONE DEI DATI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presa visione della Diagnosi Funzionale e ulteriore documentazione 2. Raccordo con la scuola precedente 3. Raccordo con le famiglie (colloquio) 4. Raccordo ASL (incontro specialisti) 5. Raccordo con Associazioni 	<p>settembre/ottobre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari</p>
<p>FASE II PROGETTAZIONE ATTUAZIONE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - competenze trasversali - competenze disciplinari 	<p>ottobre/novembre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari e specialisti Compilazione: inizio di ogni ciclo scolastico</p>

	2. Stesura PDF (Profilo Dinamico Funzionale)	2. Aggiornamento: ogni inizio d'anno e/o secondo la tempistica degli specialisti
FASE III PROGETTAZIONE ATTUAZIONE	Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) - Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo - Raccordo con il percorso della classe	novembre/dicembre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari.
FASE IV VERIFICA E VALUTAZIONE		Criteria e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI Verifiche: periodiche Valutazione: quadrimestrale

RISORSE UMANE

Gli insegnanti di sostegno, la funzione strumentale della relativa area e il Dirigente Scolastico, costituiscono il **GLI**, gruppo di lavoro per il sostegno che, in accordo con i docenti di classe e con i rappresentanti dell'ASP, elabora e aggiorna annualmente il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) in rapporto alla tipologia del bisogno educativo manifestato dai singoli alunni. Condivide, altresì, le scelte didattiche e formative con la famiglia e con gli specialisti di riferimento.

METODOLOGIA

Gli insegnanti utilizzano tecniche specifiche che prevedono l'uso di rinforzi, l'apprendimento attraverso l'imitazione (modellamento), il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sotto obiettivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato e di tutoring.

Le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento individuali e nel piccolo o grande gruppo.

Per i comportamenti problematici la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengono conto del significato di richiesta d'attenzione che tali manifestazioni esprimono.

STRUMENTI

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio – affettive dell'alunno.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI): documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti annualmente per l'alunno con disabilità. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

AUSILI E SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l'autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e nella didattica delle singole discipline.

Con il sussidio informatico è possibile rendere più efficace il tempo-istruzione, sviluppare le potenzialità di ciascun alunno, verificare il raggiungimento di obiettivi didattici, attuare curricoli integrati e avere canali comunicativi multimediali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con disabilità fa riferimento agli obiettivi indicati dal PEI di ciascun alunno, come previsto dal DPR 122/2009.

Le verifiche vengono effettuate in via ordinaria e in coincidenza con quelle periodiche della classe, attraverso osservazioni sistematiche, prove pratiche, prove strutturate e non.

CRITERI E PROCEDURE ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

- Ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento
- Presenza di un gruppo di compagni di classe rassicurante.

La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap lievi.

ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA CLASSE

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno
- esperienza di lavoro
- competenze specifiche relativamente al tipo di handicap.

RAPPORTI CON IL SERVIZIO DELL'ASP

Gli incontri con gli esperti del servizio medico – riabilitativo riguardano momenti fondamentali del percorso:

- conoscenza iniziale (diagnosi funzionale)
- consulenza su problematiche emergenti nell'ambito psicologico – comportamentale durante il percorso
- orientamento.

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia all' ASL e deve essere corredata da un certificato redatto dai Servizi di Neuropsichiatria infantile (pubblici o privati) accreditati che riporti la diagnosi clinica, accludendo la valutazione funzionale.

Spettano ai Servizi dell'ASP:

- Certificazione
- dichiarazione della situazione di gravità
- elaborazione della diagnosi funzionale
- incontri di verifica
- rapporti con gli Enti Locali per problemi di assistenza
- compartecipazione ai progetti di orientamento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

1. LANORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA “...ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione” e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”.*

• Art. 4 Autonomia didattica “.....realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*

Premessa

Poiché la scuola è il luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse, è necessario che sia pronta ed attrezzata in modo adeguato per rispondere al fenomeno migratorio. Bisogna, infatti, uscire da una logica dell'emergenza nel momento in cui viene richiesto l'inserimento a scuola di un alunno non italofono, improvvisando risorse a bisogni di volta in volta segnalati, per avviare un percorso condiviso sulle strategie educative, per non disperdere le esperienze positive e costituire un patrimonio comune di competenze professionali e di strumenti didattici.

I riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;
- Diversi da chi?,
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri-

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;

- **ORIENTAMENTI INTERCULTURALI-IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI 2022**

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, **deliberato dal Collegio**, e inserito nel **P.T.O.F.**, ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica".

Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi; Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati; sulla valutazione in itinere e finale.
- Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Definisce le prassi d' accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola di alunne/i stranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1) Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riceve la famiglia; • Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative. 	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.	
<p>Iscrizione dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; • Richiede la documentazione necessaria; <p>I documenti da dover presentare, direttamente all'istituzione scolastica scelta sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco; - dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto; <p>-L'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 1999 che autorizza l'iscrizione per la scuola dell'obbligo in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, per gli immigrati regolari e non.</p>	La segreteria	Al primo contatto con la scuola.	

2) Fase comunicativo- relazionale

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al plesso/coordinatore di classe.</p> <p>Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base all'età anagrafica).</p>	La segreteria	Al momento dell'iscrizione.	
<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze linguistiche; • Eventuale percorso scolastico; • <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orario scolastico; • Materiale occorrente; • 	<p>Dirigente Scolastico e Referente inclusione</p> <p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Mediatore linguistico o -culturale.</p>	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	Questionario NAI
<p>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà</p> <p>I docenti della classe di assegnazione provvisoria, a seguito del periodo di osservazione e in virtù di attente considerazioni pedagogiche in merito al possesso delle strumentalità linguistiche di base condivise all'unanimità dal Consiglio di classe, possono fornire relazione al Dirigente Scolastico.</p> <p>Il DS, preso atto della relazione stilata dal consiglio di classe o sezione e ascoltato il Coordinatore di Classe, formula ipotesi circa l'assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto sulla base dei criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n.°394 integrati dallo studio della casistica verificata fino ad ora presso il nostro istituto, assegna l'alunno alla classe.</p>	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione provvisoria.</p> <p>Il Dirigente scolastico</p>	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.	

3) Fase educativo–didattica

COSA	CHI	QUANDO	ALLEGATI
<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creano un clima positivo nella classe; • Individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor; • Favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • Facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività. 	<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Dopo la fase di osservazione assegnazione definitiva alla classe.</p>	<p>Materiale didattico per italiano L2 consigliato dal Ministero dell'Istruzione - Sezione dedicata all'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/</p> <p>-Sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati", sul sito di UNHCR https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/</p> <p>è disponibile un kit didattico dal titolo "Insegnare il tema dei rifugiati" e comprende programmi per lezioni, esempi di attività didattiche corredate di video e altri materiali, adatti alle</p>

			<p>diverse fasce d'età.</p> <p>Associazioni internazionalicome; Save the Children</p>
--	--	--	---

Elaborazione di un Piano didattico Personalizzato (P.D.P.)	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese di inserimento	
---	---	-------------------------------	--

- Indicazioni per l'inserimento delle alunne e degli alunni nelle classi

Proposta di assegnazione alla classe

Gli insegnanti preposti propongono l'assegnazione alla classe tenendo conto dei seguenti elementi:

- Disposizioni legislative (DPR394/99art.45)
- Il colloquio con l'alunno/a e di loro genitori,
- Valutazione delle abilità competenze dell'alunno/a
- Numero degli alunni per classe
- Presenza di alunni certificati.

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, scelta da favorire, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, “ alla pari ” con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

- Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza delle alunne/degli alunni stranieri, specialmente se arrivati in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

L'insegnante coordinatore di classe e/o gli insegnanti di classe, preventivamente contattati, provvede ad informare le/i colleghe/i del nuovo inserimento.

Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe.

All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, “il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e ove necessario elaborazione del PDP.

È auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi.

Ciascun insegnante , nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale. Ciò in raccordo con la Referente per gli alunni stranieri.

- Inserimento di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni, tenendo conto del numero dei bambini stranieri, onde evitare l'inserimento massiccio in un'unica sezione. Il contesto comunicativo della scuola dell'infanzia, per sua caratteristica strutturale, accoglie bimbe e bimbi senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico (mediatore culturale per le comunicazioni scuola-famiglia, inserimento scolastico, progetti educativi).

- Indicazioni sulla valutazione di alunne/i straniere/i

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, secondo l'art.4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31/8/99 n.394, pertanto anche le prove di valutazione saranno mirate

e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni NAI si possono presentare i seguenti casi:

Caso n. 1

- a) L'alunno al primo anno di scuola italiana è stato inserito in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata.
- b) L'alunno non ha ancora acquisito le competenze linguistiche che permettono lo studio di determinate discipline.

Giudizio descrittivo: in via di prima acquisizione (scuola primaria)

Formula: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".(Scuola Secondaria di I Grado)

Caso n. 2

Per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si procede alla valutazione dei progressi conseguiti relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Caso n. 3

Per la valutazione di lingua italiana, intesa come materia curricolare si farà riferimento anche ai risultati conseguiti nel corso di Italiano L2.

Per tutte le altre discipline si farà riferimento ai risultati conseguiti rispetto al PDP.

Formula: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Per la valutazione finale, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione:

- Il percorso scolastico pregresso.
- Il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel PDP.
- L'impegno e la motivazione ad apprendere.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati "**alunni di recente immigrazione**" gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati "**alunni neo arrivati**" (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia. Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

Sarà compito della segreteria registrare e rendere di facile accesso ai docenti le informazioni necessarie: negli elenchi delle classi, a fianco del nominativo dell'alunno sarà indicata la cittadinanza.

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1^GRADO

LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”*.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ...resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a **“ventaglio”** (diverse modalità e tipologie di prove);
- a **“gradini”** (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a **“contenuto facilitato”** e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI

FINALITA'

Favorire la migliore integrazione sociale e culturale degli alunni stranieri

DESTINATARI

Il progetto è rivolto ad alunni stranieri giunti nella nostra scuola che non hanno conoscenza della lingua italiana.

TEMPI

Gli interventi individualizzati si concentreranno essenzialmente in ore settimanali prestate dagli insegnanti dell'organico dell'autonomia.

Con l'aumentare delle abilità linguistiche gli alunni verranno sempre più inseriti nel lavoro di classe che verrà adattato, per quanto possibile, in modo opportuno.

OBIETTIVI GENERALI

- Costruire un patrimonio lessicale e di prime funzioni linguistiche.
- Leggere e scrivere parole e brevi enunciati relativi ai campi di attività comunicativa.
- Leggere e scrivere parole e brevi enunciati.

Le prime elementari conversazioni saranno finalizzate alla socializzazione e diventeranno uno strumento per una prima introduzione dell'alunno immigrato nella lingua italiana.

Il lavoro è suddiviso in **Nuclei Tematici**:

1. **La scuola**
2. **La famiglia e la casa**
3. **Il corpo umano**
4. **Il tempo e lo spazio**
5. **Il nostro ambiente**

1. LA SCUOLA

Obiettivi operativi

Saper salutare, presentarsi, chiedere il nome ad un'altra persona, presentare la famiglia, comprendere ed eseguire comandi, nominare gli oggetti in classe, indicare il possesso di un oggetto, chiedere un oggetto, ringraziare.

Contenuti linguistici: mi chiamo, ti chiami, si chiama; persona singolare; nomi e articoli maschili e femminili; verbo essere e avere.

Lessico: i numeri, la classe, i compagni, gli insegnanti, gli oggetti di uso quotidiano a scuola, le relazioni di parentela.

Alcune attività: disegnare se stessi, i propri compagni che poi scriveranno il loro nome accanto, eseguire azioni scolastiche, abbinare cartellini ai vari arredi, presentarsi e chiedere il nome agli altri, indovinelli e giochi tipo memory, domino e gioco dell'oca per memorizzare lessico e strutture linguistiche.

1) *La famiglia e la casa*

Obiettivi operativi:

- *saper denominare i componenti della propria famiglia*
- *saper dire il proprio indirizzo*
- *chiedere e dire dove si trovano persone e oggetti*
- *saper indicare i colori, indicare il possesso*
- *saper chiedere un'informazione*
- *descrivere azioni abituali proprie e di un'altra persona*

Contenuti linguistici: presente indicativo verbo fare, aggettivi possessivi, concordanza al singolare.

Lessico: relazioni di parentela, gli ambienti della casa, gli arredi, le azioni (mangiare, dormire, lavarsi, pulire), l'abbigliamento.

Alcune attività: cercare in riviste o depliant immagini da ritagliare e incollare per realizzare cartelloni, abbinare i vestiti alle stagioni, abbinare i colori ai vestiti e agli oggetti secondo le istruzioni date, abbinare immagini e parole, classificare oggetti reali o immagini secondo vari attributi. Lettura e produzione scritta.

2) *Il corpo umano*

Obiettivi operativi: Saper denominare le parti del corpo e le principali azioni che si compiono con esse, saper indicare stati e bisogni, saper individuare causa ed effetto, saper descrivere alcune caratteristiche fisiche delle persone, affermare e negare il possesso.

Contenuti linguistici: nomi singolare/plurale; presente indicativo 1^a, 2^a, 3^a persona singolare; uso della congiunzione “perché”, aggettivi possessivi, aggettivi qualificativi.

Lessico: il corpo, il viso, stati e sensazioni (ho fame, ho sete, ho caldo.), caratteristiche fisiche (alto, basso ...), i colori, verbi essere e avere, azioni legate al movimento del corpo (camminare, saltare, correre...)

Alcune attività: comprendere ordini che implicano una risposta fisica, abbinare parti del corpo e azioni; giochi di memoria per associazione di immagini, immagine-parola scritta, parola scritta in maiuscolo e in minuscolo, nomi-aggettivi ecc; giochi in cortile e in palestra. Lettura e produzione scritta.

3) Il tempo e lo spazio

Obiettivi operativi: chiedere e identificare i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, saper esprimere gusti e preferenze (mi piace, non mi piace), usare formule augurali e di cortesia.

Contenuti linguistici: prima, adesso, dopo, riconoscere gli indicatori spaziali, su, giù sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro ecc.

Lessico: i giorni, i mesi, le stagioni, cibi, termini spaziali, le ore.

Alcune attività: cercare e ritagliare immagini da utilizzare anche per simulare situazioni di commensalità, realizzazione di un cartellone con immagini e parole scritte per evidenziare ciò che si fa e ciò che non si fa a tavola, cartellone con i giorni della settimana, i mesi, le stagioni.

4) Il nostro ambiente

Obiettivi operativi

Conoscere il nome di alcuni animali, persone e oggetti del nostro territorio, saper denominare i negozi, chiedere dove si trovano, denominare le merci, chiedere il costo, saper denominare i mezzi di trasporto.

Contenuti linguistici: preposizioni sul/ sulla/ sull', nel/nella/ nell'.

Lessico: la strada, i negozi, le merci principali, i prezzi, i soldi, i numeri, i mezzi di trasporto,

Alcune attività: giochi di simulazione sulla compravendita, uscite in paese, mappa degli spazi conosciuti, cartelloni con insegne e merci.

Le **verifiche** saranno concordate con tutte le insegnanti coinvolte nelle attività di alfabetizzazione e verranno realizzate alla fine di ogni unità didattica.

RECUPERO DELLO SVANTAGGIO

La scuola crea le condizioni per l'uguaglianza, offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da particolari situazioni familiari e ambientali. Accoglie al meglio l'alunno-persona, considerandolo nella sua interezza, offrendogli la possibilità di riflettere sulle proprie conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle.

Per affrontare e superare lo svantaggio, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile.

Adotta metodologie pluralistiche favorendo l'utilizzo di più linguaggi, organizzando laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Gli studenti particolarmente motivati sono guidati nella partecipazione a manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali, olimpiadi scientifiche e quant'altro consenta loro di misurarsi con esperienze di potenziamento delle proprie capacità e competenze.

Nel caso di adesione della scuola a progetti a finanziamento regionale, nazionale e internazionale, riservati all'approfondimento ed alla valorizzazione delle competenze di studenti particolarmente motivati allo studio e prevedenti un numero ristretto di studenti partecipanti, saranno preferiti quegli alunni che nell'anno scolastico precedente abbiano conseguito le migliori medie di profitto.

PROGETTO RECUPERO E POTENZIAMENTO

Premessa

Il progetto di recupero si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti scolastici a quegli alunni che evidenziano particolari carenze di tipo linguistico, logico, emotivo e che hanno bisogno di un tempo di apprendimento più lungo e di condizioni favorevoli alla concentrazione.

Si intende perciò fornire agli alunni una serie di input e proposte didattiche finalizzate al consolidamento e al recupero delle abilità di base.

Gli insegnanti dovranno elaborare progetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo.

Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative a quelle "curricolari", ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare: processi di apprendimento adeguati, valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Finalità

Attraverso questo progetto, intendiamo potenziare e migliorare le abilità di apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica e tutto ciò che ciascun alunno può fare nel corso dell'anno scolastico, le mete a cui può pervenire attraverso i supporti metodologici educativi e didattici più adeguati.

OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

- Creare situazioni alternative per l'apprendimento attraverso l'uso del computer e della Lim;
- Utilizzare strategie diverse finalizzate alle varie aree di apprendimento;
- Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione;
- Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità.

Obiettivi specifici di apprendimento disciplinari

- Sviluppare e/o potenziare il linguaggio scritto e orale;
- Arricchire il lessico;
- Usare registri linguistici diversi in relazione al contesto;
- Utilizzare tecniche di lettura con scopi mirati;
- Applicare in modo opportuno le convenzioni ortografiche;
- Consolidare concetti morfosintattici;
- Conoscere i concetti fondamentali della matematica;
- Potenziare il linguaggio logico-matematico.

Destinatari

Tutti gli alunni.

Competenze da sviluppare:

Italiano:

- Ascoltare, leggere e comprendere correttamente vari testi;
- Scrivere, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- Saper comunicare nei diversi contesti.

Matematica:

- Saper usare il numero per contare, confrontare e ordinare;
- Eseguire le quattro operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo;
- Saper risolvere semplici problemi.

Metodi- Attività- Soluzioni organizzative

Il progetto verrà condotto nelle classi secondo modalità diverse: in gruppi di potenziamento, di livello, eterogenei

Verrà privilegiato l'utilizzo del laboratorio di informatica con programmi specifici di recupero-linguistico e logico-matematico e della Lim.

Sono previste attività di:

- Ascolto.
- Lettura e comprensione di testi.
- Conversazioni.
- Completamento di schede operative.
- Esercizi di consolidamento.
- Verbalizzazioni orali e scritte.
- Giochi linguistici.
- Rappresentazioni grafiche.
- Esercitazioni individuali e collettive.
- Lavori di gruppo.
- Utilizzo di software specifici per sviluppare le capacità logiche e la correttezza ortografica.
- Giochi linguistici per facilitare l'apprendimento della lettura.
- Strategie per il miglioramento della scrittura.
- Strategie per potenziare i processi cognitivi specifici alla base dell'intelligenza numerica.

STRUMENTI/MEZZI

- Testi.
- Schede operative, strutturate e non, graduate per livelli di difficoltà.
- Utilizzo del mezzo multimediale.
- Attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni.

Periodo e fasi di realizzazione

Durante l'intero anno scolastico.

Verifica

Verifiche periodiche all'interno dei Consigli di interclasse e di classe per valutare il livello di competenze acquisite.

PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

DEFINIZIONE DEI DSA

Dislessia= è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

Disgrafia= è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Disortografia= è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

Discalculia= è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono essere più o meno gravi e sussistere separatamente o insieme.

Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo.

La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Questo Istituto ha attivato le procedure per individuare precocemente i DSA e per intervenire adeguatamente, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi. A tal fine, mette in atto azioni finalizzate a:

- ❖ garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;
- ❖ promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusività;
- ❖ individuare precocemente le difficoltà di letto-scrittura;
- ❖ organizzare una mappatura delle presenze di allievi con DSA;

- ❖ predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- ❖ permettere agli alunni con DSA l’acquisizione degli strumenti per diventare sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi;
- ❖ favorire il dialogo con la famiglia e una efficace collaborazione con il servizio sanitario;
- ❖ organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti volte non solo all’informazione generale circa la natura dei DSA e l’assetto normativo attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, ma soprattutto finalizzate a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- ❖ garantire una effettiva azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in merito a queste difficoltà;
- ❖ *“utilizzare gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere” (L.170 8/10/10);*
- ❖ prevedere *“per l’insegnamento delle lingue straniere, l’uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento” (L.170 8/10/10);*
- ❖ predisporre opportune prove per la verifica e riservare tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

FASE I	PROCEDURA	SOGGETTI COINVOLTI
<p>ISCRIZIONE,</p> <p>ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA.</p>	<p>1. Iscrizione dell’alunno con DSA presso la segreteria didattica.</p> <p>2. Consegna da parte della famiglia, della diagnosi del medico specialista, al momento dell’iscrizione e, comunque, non oltre il mese di novembre. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza, verranno regolarmente protocollate, ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell’anno scolastico successivo.</p>	<p>Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, commissione per l’integrazione, alunno, famiglia, segreteria.</p>

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso e convocherà i genitori, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato. L'invio va documentato con la: **Richiesta di valutazione per sospetto DSA.**

Adempimenti da assolvere per l'individuazione dei casi di alunni che presentano bisogni educativi speciali e la loro presa in carico				
Tempi	Azione del Consiglio di classe	Strumenti	Verbali <i>Punti all'ordine del giorno</i>	Azione della famiglia
settembre	Analisi della situazione della classe	Test d'ingresso Prove MT		
ottobre	Rilevazione di casi di alunni con difficoltà Avvio di procedure di osservazione sistematica di comportamenti e abilità degli studenti nelle diverse aree (l'osservazione avviene nella quotidianità della prassi curricolare) Individuazione dei casi sospetti di alunni con BES	Griglie di osservazione	O.d.g. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente Andamento didattico e discipline degli alunni... PUNTO 2: Andamento didattico e	

			<p>disciplina re degli alunni.</p> <p>... Si segnalano i seguenti casi di alunni particolarmente bisognosi di interventi individualizzati/personalizzati</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>e si individuano le seguenti strategie/interventi da mettere in atto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
ottobre/ novembre	Attivazione di interventi di recupero mirato	• • •		
30 novembre	Stesura del Progetto Educativo Individualizzato per gli alunni con certificazione medica (Legge 104/92)	PEI	Entro la fine di novembre, il docente di sostegno con il coordinatore della classe, i genitori, gli operatori dell'ASP e gli assistenti alla comunicazione o all'autonomia, se previsti, predisporr	Partecipazione alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato

			à la stesura del Progetto Educativo individualizzato	
30 nove mbre	Predisposizione del PDP	PDP	<p>Per gli alunni per i quali sia stata già esibita dalla famiglia la diagnosi o la certificazione di DSA, il Consiglio di classe predispon e il Piano Didattico Personalizzato “nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, ... articolato per le discipline coinvolte nel disturbo”.</p> <p>Modifiche annuali ai PDP già redatti negli anni precedenti sulla base di certificazione di DSA o “sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche del Consiglio di classe”.</p> <p>Per gli alunni di recente immigrazione: interventi didattici</p>	Condivisione e firma del PDP

			mirati all'apprendimento della lingua (solo in via eccezionale e si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato -vedi Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014-)	
gennaio	<p>Constatazione di persistenti difficoltà, refrattarie anche rispetto ai consueti interventi di recupero didattico mirato, in alunni che non hanno avuto nessuna diagnosi o certificazione.</p> <p>Personalizzazione della didattica</p> <p>Apposita comunicazione alla famiglia</p>	Didattica personali zzata	<p>O.d.g.</p> <p>Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente</p> <p>Segnalazione casi sospetti di alunni con bisogni educativi speciali (Bes)</p> <p>PUNTO 2: Alunni con BES</p> <p>Il coordinatore, sentiti tutti i colleghi, illustra la situazione dell'alunno..... evidenziando le difficoltà emerse. Pertanto i</p>	Richiesta di valutazione ai servizi

			<p>docenti concordano nel convocare i genitori per segnalare la situazione e informarli in merito alla normativa vigente e alla possibilità di attivazione e dell'iter diagnostico, al fine della predisposizione di un PDP.</p> <p><i>[per alunni stranieri]</i></p> <p>Il coordinatore illustra la situazione dell'alunno e le relative problematiche inerenti l'apprendimento della lingua italiana e/o le difficoltà emerse. Pertanto i docenti concordano nel convocare i genitori/ i responsabili delle comunità di accoglienza per segnalare la situazione e informarli in merito</p>	
--	--	--	--	--

			alla normativa vigente e alla possibilità di attivazione e del percorso mirato formalizzato, al fine della predisposizione di un PDP.	
gennaio/ febbraio	<p>Acquisizione, protocollo e inserimento nel FP “riservato” dell’alunno della certificazione (di cui sarà data copia ai docenti interessati per l’ordinario utilizzo didattico)</p> <p><i>In assenza di certificazione o per gli alunni con diagnosi di DSA in attesa di certificazione</i></p>		<p>O.d.g.</p> <p>1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente</p> <p>2. Rilevazione e riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES/DSA)</p> <p>3. Deliberazione di un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con BES (PDP)</p> <p>4. Individuazione di misure dispensative e strumenti compensativi, criteri di verifica e</p>	<p>Presentazione della certificazione alla scuola</p> <p>(Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all’art.1 dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012). <i>CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8, 6 marzo 2013</i></p>

			<p>di valutazione, anche in vista delle modalità con cui gli alunni interessati dovranno sostenere gli esami di Stato conclusivi del primo ciclo</p> <p><i>Qualora la famiglia si mostrasse restia all'iter diagnostico e quindi alla presentazione di una certificazione, dovranno essere fatte presenti tutte le possibili implicazioni e rischi legati ad una mancata diagnosi di un possibile DSA/BES, inclusa l'impossibilità di consentire l'utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi.</i></p> <p><i>Ove non sia presente certificazione</i></p>	
--	--	--	--	--

			<i>clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizza le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.</i>	
febbraio/ marzo	Predisposizione del PDP	PDP	Verbalizzazione dell'elaborazione, condivisione e firma del PDP (Consiglio di classe, dirigente, famiglia)	Condivisione e firma del PDP
marzo	Rilevazione alunni con DSA e BES presenti nell'anno in corso da parte dei referenti DSA e BES	Tabella di rilevazione		
31 marzo				Termine ultimo per la presentazione da parte delle famiglie delle certificazioni di DSA per gli alunni delle classi terminali di ciascun ciclo scolastico
maggio (entro il 6 giugno)	Prova scritta a carattere nazionale (Prova INVALSI) L'allegato tecnico riguardante le Prove nazionali Invalsi, in merito alle modalità di svolgimento per i DSA, indica: "In presenza di candidati con DSA aventi l'esigenza di una versione informatizzata della prova nazionale, il capo di Istituto ne fa richiesta		Inserimento nota nei documenti dell'eventuale esonero delle prove di lingua straniera per gli alunni con DSA	

	all'INVALSI entro il 6 giugno...". -			
giugno	<p>I Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.</p> <p>Presentazione al Presidente dei casi di alunni per i quali è stato predisposto un PDP con eventuali misure compensative o dispensative previste anche in sede di esame.</p>	<p>Modalità di svolgimento delle prove d'esame</p> <p>Strumenti compensativi e misure dispensative</p>	<p>Compilazione e trasmissione al Presidente della Commissione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame</p> <p>Predisposizione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative</p>	

RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

ALUNNO _____ PLESSO _____

RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO			
	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
ATTIVITÀ PSICOMOTORIE			
Coordinazione oculo-manuale			
Motricità fine			
Schema corporeo: orientamento spazio-temporale			
Lateralità			
Prassie			
Abilità percettivo-visive e uditive			

Qualità del gesto grafico: - impugnatura			
---	--	--	--

- direzione del gesto grafico			
- pressione			
-postura mano/polso/spalla			
Qualità della rappresentazione grafica			

AREALINGUISTICA

Comprensione linguistica			
Competenze narrative			
Produzione linguistica			
Competenze fonologiche e			
Prescrittura			

AREA DELL'INTELLIGENZA NUMERICA

Processi lessicali			
Processi semantici			
Processi pre-sintattici			
Conteggio			

AREA ATTENTIVO-MNESTICA

Capacità di attenzione e autoregolazione			
Memoria a breve termine: visiva			
Memoria a breve termine: uditiva			

AREA DELL'AUTONOMIA

Autonomia personale			
Autonomia di lavoro			

AREA DELLA RELAZIONE			
Gioco			

**OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DI RILEVAZIONE PRECOCE E ATTIVITA' DI RECUPERO MIRATO
(PRIMARIA)**

Le Osservazioni Sistematiche di Rilevazione precoce di seguito previste, devono tener conto delle indicazioni didattiche e metodologiche contenute nelle Linee Guida, che prevedono una necessaria e sistematica attività didattica rivolta a tutta la classe, soprattutto per i primi mesi dell'anno scolastico.

CLASSE 1^ DELLA SCUOLA PRIMARIA

ALUNNO _____

SCUOLA _____

APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA (barrare le voci che interessano)

ELEMENTI PREDITTI VI/ DIFFICOLTA' RISCONTRATE	INDICATORI DI OSSERVAZIONE DELLE DIFFICOLTA' RICONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITA'	STRUMENTI	VALUTAZIONE
<input type="checkbox"/> PRE-REQUISITI ESECUTIVI	1. <input type="checkbox"/> coordinazione oculo-manuale 2. <input type="checkbox"/> orientamento sinistra-destra 3. <input type="checkbox"/> orientamento e occupazione dello spazio 4. <input type="checkbox"/> coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. <input type="checkbox"/> realizzazione delle forme grafiche	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: tratteggio, percorso grafo-motorio, labirinti, attività psicomotorie, attività manipolative) 1. <input type="checkbox"/> coordinazione oculo-manuale 2. <input type="checkbox"/> orientamento sinistra-destra 3. <input type="checkbox"/> orientamento e occupazione dello spazio 4. <input type="checkbox"/> coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. <input type="checkbox"/> realizzazione delle forme grafiche	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppie <input type="checkbox"/> a-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto _____ <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto _____ <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto
<input type="checkbox"/> PRE-REQUISITI COSTRUTTIVI	1. <input type="checkbox"/> discriminazione della parola dall'immagine	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: lettura di immagini,	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppie	<input type="checkbox"/> giochi fonologici	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto

	<p>ine che rappresenta</p> <p>2. <input type="checkbox"/> individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono</p> <p>3. <input type="checkbox"/> individuazione della parola, anche all'interno della frase</p> <p>4. <input type="checkbox"/> riconoscimento di rime</p> <p>5. <input type="checkbox"/> produzione di rime</p> <p>6. <input type="checkbox"/> memorizzazione di rime</p> <p>7. <input type="checkbox"/> uso di suffissi</p> <p>8. <input type="checkbox"/> storpiatura di parole (non-parole)</p> <p>9. <input type="checkbox"/> esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola</p>	<p>domino delle sillabe/parole, scomposizione ritmica di filastrocche/canzoni/rime..)</p> <p>1. <input type="checkbox"/> discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta</p> <p>2. <input type="checkbox"/> individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono</p> <p>3. <input type="checkbox"/> individuazione della parola, anche all'interno della frase</p> <p>4. <input type="checkbox"/> riconoscimento e produzione di rime</p> <p>5. <input type="checkbox"/> memorizzazione di rime</p> <p>6. <input type="checkbox"/> uso di suffissi</p> <p>7. <input type="checkbox"/> storpiatura di parole (non-parole)</p> <p>8. <input type="checkbox"/> esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola</p>	<p>a-tutor</p> <p><input type="checkbox"/> in gruppo</p>	<p><input type="checkbox"/> materiale strutturato</p> <p><input type="checkbox"/> materiale digitale</p>	<p>o in parte</p> <p><input type="checkbox"/> non raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto in parte</p> <p><input type="checkbox"/> non raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto in parte</p> <p><input type="checkbox"/> non raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto in parte</p> <p><input type="checkbox"/> non raggiunto</p>
<p><input type="checkbox"/></p> <p>LIVELLO PRE-</p>	<p>1. <input type="checkbox"/> analisi sonora della parola (riconoscere</p>	<p>AZIONI MIRATE DI RECUPERO</p> <p>(es: catena di sillabe, domino</p>	<p><input type="checkbox"/> individuale</p> <p><input type="checkbox"/> a coppie</p>	<p><input type="checkbox"/> giochi fonologici</p>	<p><input type="checkbox"/> raggiunto</p> <p><input type="checkbox"/> raggiunto</p>

CONVENZIONALE	<p>la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...)</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. <input type="checkbox"/> smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 3. <input type="checkbox"/> operare modificazioni nelle parole (sostituzione e della sillaba) 4. <input type="checkbox"/> fusione sillabica 5. <input type="checkbox"/> segmentazione sillabica 6. <input type="checkbox"/> riconoscimento e raggruppamento di parole 7. <input type="checkbox"/> lunghezza della parola e quantità delle lettere che la compongono 	<p>delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato...)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <input type="checkbox"/> analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica,...) 2. <input type="checkbox"/> smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 3. <input type="checkbox"/> operare modificazioni nelle parole (sostituzione e della sillaba) 4. <input type="checkbox"/> fusione sillabica 5. <input type="checkbox"/> segmentazione sillabica 6. <input type="checkbox"/> riconoscimento e raggruppamento di parole 7. <input type="checkbox"/> lunghezza della parola e quantità delle lettere che la compongono 	<p>a-tutor</p> <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<p>o in parte</p> <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto
<input type="checkbox"/> LIVELLO SILLABICO	<ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione iniziale/finale/intermedio del fonema 	<p>AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola</p>	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppie a-tutor	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte

	2. lettura/scrittura di bisillabe piane	sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato...)	<input type="checkbox"/> in gruppo	strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
	3. lettura/scrittura di trisillabe piane	1. identificazione iniziale/finale/intermedio del fonema			<input type="checkbox"/> raggiunto
	4. lettura/scrittura di suoni simili	2. corrispondenza grafema-fonema			<input type="checkbox"/> raggiunto in parte
	5. lettura/scrittura di parole ponte	3. lettura/scrittura di bisillabe piane			<input type="checkbox"/> non raggiunto
	6. lettura/scrittura di parole policonsonanti	4. lettura/scrittura di trisillabe piane			<input type="checkbox"/> raggiunto
	7. lettura/scrittura di parole con gruppi consonanti complessi	5. lettura/scrittura di suoni simili			<input type="checkbox"/> raggiunto in parte
	8. lettura/scrittura di parole con difficoltà ortografiche	6. lettura/scrittura di parole ponte			<input type="checkbox"/> non raggiunto
	9. operare con i suoni onomatopici	7. lettura/scrittura di parole policonsonanti			<input type="checkbox"/> raggiunto
		8. lettura/scrittura di parole con gruppi consonanti complessi			<input type="checkbox"/> raggiunto in parte
		9. lettura/scrittura di parole con difficoltà ortografiche			<input type="checkbox"/> non raggiunto
		10. operare con i suoni onomatopici			<input type="checkbox"/> raggiunto in parte
					<input type="checkbox"/> non raggiunto

APPENDIMENTO DELLA MATEMATICA (barrare le voci che interessano)

Si sottolinea e si ricorda quanto contenuto nelle Linee Guida :“ il calcolo a mente è una competenza fondamentale all’evoluzione della cognizione numerica. Esso si basa su strategie di combinazioni di quantità necessarie ai meccanismi di intelligenza numerica. Date queste indicazioni si raccomanda di usare prevalentemente l’uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica.”

Prerequisiti: Corrispondenza uno a uno/Conteggio più uno, meno uno (ordine stabile)/Cardinalità del numero

ELEMENTI PREDITTI VI/ DIFFICOLTÀ RISCONTRATE	INDICATORI DI OSSERVAZIONI E DELLE DIFFICOLTÀ RISCONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITÀ	STRUMENTI	VALUTAZIONE
<input type="checkbox"/> ABILITÀ DI CALCOLO ARITMETICO NELLA COMPRESIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. confrontare e ordinare quantità 2. confrontare i numeri quantitativamente 3. ordinare i numeri per valore in ordine crescente e decrescente 4. comprensione dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. individuare decine e unità 6. conoscenza del valore posizionale delle cifre 	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: confronto di quantità, comparazione di numeri arabi, corrispondenza nome /simbolo numero, lettura numeri arabi, dettato di numeri,...) <ol style="list-style-type: none"> 1. confrontare e ordinare quantità 2. confrontare i numeri quantitativamente 3. ordinare i numeri per valore in ordine crescente e decrescente 4. comprensione dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. individuare decine e unità 6. conoscenza del valore posizionale delle cifre 	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi orali <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto
<input type="checkbox"/> ABILITÀ DI CALCOLO ARITMETICO NELLA PRODUZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. counting 2. riconoscimento di quantità 3. ordinare i numeri in sequenza progressiva e regressiva 4. uso dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. operare con decine e unità 6. scrivere i numeri sotto dettatura 7. recupero di fatti numerici e combinazioni 	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: enumerazione avanti e indietro, seriazione, completamento di serie di numeri, dettato di numeri,...) <ol style="list-style-type: none"> 1. counting 2. riconoscimento di quantità 3. ordinare i numeri in sequenza progressiva e regressiva 4. uso dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. operare con decine e unità 6. scrivere i numeri sotto dettatura 	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi orali <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto

		7. recupero di fatti numerici e combinazioni			
<input type="checkbox"/> ABILITA' NELLE PROCEDURE DI CALCOLO ARITMETICO	1. addizione con calcolo a mente 2. addizione con calcolo scritto 3. sottrazione calcolo a mente 4. sottrazione calcolo scritto	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: calcolo a mente, algoritmi di calcolo scritto,...) 1. addizione con calcolo a mente 2. addizione con calcolo scritto 3. sottrazione calcolo a mente sottrazione calcolo scritto	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppiatore <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi orali <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	<input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto <input type="checkbox"/> raggiunto in parte <input type="checkbox"/> non raggiunto

PROCESSI DI APPRENDIMENTO (barrare le voci che interessano)

Le Osservazioni di seguito elencate contribuiscono a descrivere il profilo globale dell'alunno e a fornire eventuali indicatori di comorbilità.

<input type="checkbox"/> COMPRESIONE	Ha difficoltà in <input type="checkbox"/> conoscenza lessicale <input type="checkbox"/> comprensione semantica <input type="checkbox"/> comprensione d'ascolto
<input type="checkbox"/> ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> prolungata <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alterna <input type="checkbox"/> tempi ridotti/molto brevi
<input type="checkbox"/> MEMORIA	Ha difficoltà in <input type="checkbox"/> memoria di lavoro <input type="checkbox"/> memoria a breve termine <input type="checkbox"/> memoria a lungo termine <input type="checkbox"/> memoria verbale <input type="checkbox"/> memoria uditiva <input type="checkbox"/> memoria visuo-spaziale <input type="checkbox"/> memoria cinestesica
<input type="checkbox"/> MODI DELL'APPRENDIMENTO	Ho difficoltà in <input type="checkbox"/> formulazione di ipotesi <input type="checkbox"/> procedere per anticipazioni e inferenze <input type="checkbox"/> operare con il conflitto cognitivo <input type="checkbox"/> realizzare il monitoraggio e l'autovalutazione del proprio operare <input type="checkbox"/> portare a termine il lavoro in tempi adeguati
<input type="checkbox"/> IMPEGNO	<input type="checkbox"/> costante

	<input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> superficiale <input type="checkbox"/> incostante
<input type="checkbox"/> PARTECIPAZIONE- INTERESSE	<input type="checkbox"/> vivo <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> limitato ad alcune attività <input type="checkbox"/> saltuario <input type="checkbox"/> passivo
<input type="checkbox"/> AUTONOMIA	<input type="checkbox"/> efficace in attività adeguate <input type="checkbox"/> efficace in attività semplici <input type="checkbox"/> richiede mediazioni <input type="checkbox"/> va guidato costantemente
<input type="checkbox"/> COMPORAMENTO	<input type="checkbox"/> rispettoso e corretto <input type="checkbox"/> vivace ma corretto <input type="checkbox"/> irrequieto <input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> non corretto, a volte aggressivo
<input type="checkbox"/> RELAZIONE CON PARI	<input type="checkbox"/> serena/aperta <input type="checkbox"/> riservata <input type="checkbox"/> conflittuale/oppositiva <input type="checkbox"/> limitata/elitaria <input type="checkbox"/> isolato
<input type="checkbox"/> RELAZIONE CON ADULTI	<input type="checkbox"/> rispettosa <input type="checkbox"/> timida <input type="checkbox"/> conflittuale/oppositiva

Scheda di rilevazione dei BES

Bisogni Educativi Speciali NON certificati

Scuola Secondaria di primo grado

Plesso **Classe/sez.** **Sezione**

Alunno/a

Docenti di classe/sez.:

Data rilevazione:

Segnare con una o più crocette	Tipologia BES
	Svantaggio socio-economico
	Difficoltà linguistiche e/o culturali
	Disagio comportamentale/relazionale
	Sospetto DSA
	Sospetto ADHD
	Sospetto borderline cognitivo (ritardo mentale lieve)
	Altro (specificare/descrivere):

ASPETTI DESCRITTIVI

(Segnare con crocette le aree deficitarie. Ove necessario specificare.)

Area Funzionale	
	deficit motorio-prassici <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> deambulazione<input type="checkbox"/> motricità globale<input type="checkbox"/> motricità fine<input type="checkbox"/> coordinazione motoria<input type="checkbox"/> movimenti finalizzati<input type="checkbox"/> orientamento
	deficit neuropsicologici: <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> organizzazione spaziale<input type="checkbox"/> temporale

	<input type="checkbox"/> attenzione <input type="checkbox"/> concentrazione <input type="checkbox"/> memoria <input type="checkbox"/> altro:
	deficit sensoriali: <input type="checkbox"/> vista <input type="checkbox"/> udito <input type="checkbox"/> altro:
Area dell'Autonomia	deficit nell'autonomia personale: <input type="checkbox"/> cura di sé <input type="checkbox"/> uso e organizzazione di oggetti e materiali propri e comuni <input type="checkbox"/> orientamento nello spazio e nel tempo
	deficit nell'autonomia sociale: <input type="checkbox"/> comportamenti nel gruppo <input type="checkbox"/> comportamenti inadeguati alle situazioni e ai contesti <input type="checkbox"/> altro:
Corporea	condizioni fisiche difficili: <input type="checkbox"/> ospedalizzazioni <input type="checkbox"/> malattie acute o croniche <input type="checkbox"/> lesioni <input type="checkbox"/> fragilità <input type="checkbox"/> anomalie cromosomiche <input type="checkbox"/> anomalie nella struttura del corpo <input type="checkbox"/> altro:
Cognitiva	<input type="checkbox"/> deficit dell'apprendimento <input type="checkbox"/> del linguaggio <input type="checkbox"/> della letto-scrittura <input type="checkbox"/> delle abilità aritmetiche <input type="checkbox"/> del ragionamento logico <input type="checkbox"/> della memoria
degli Apprendimenti	Difficoltà in una o più specifiche aree disciplinari / competenze previste dai piani studi dei singoli ordini di scuola (specificare quali):
Affettivo - relazionale	area del sé (vissuti, emozioni, identità, immagine di sé) <input type="checkbox"/> relazione con i pari e gli adulti <input type="checkbox"/> integrazione nel gruppo <input type="checkbox"/> motivazioni nei rapporti <input type="checkbox"/> motivazione rispetto all'apprendimento scolastico

motivazione rispetto alla frequenza alle lezioni

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL DISAGIO SEGNALATO

LEGENDA (segnare con una crocetta)

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche *lievi e/o occasionali*

2 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche *non gravi ma reiterate*

3 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche *rilevanti e reiterate*

4 L'elemento descritto mette in evidenza problematiche *molto rilevanti e osservabili continuamente*

** in presenza di asterisco, ove necessario specificare*

mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo

0 1 2
3 4

difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici

0 1 2
3 4

mancanza di autonomia negli spazi scolastici

0 1 2
3 4

mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola

0 1 2
3 4

difficoltà di gestione del tempo

0 1 2
3 4

necessità di tempi lunghi

0 1 2
3 4

difficoltà nella pianificazione delle azioni

0 1 2
3 4

difficoltà di attenzione

0 1 2
3 4

difficoltà di concentrazione

0 1 2
3 4

difficoltà di memorizzazione

0 1 2
3 4

difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali

0 1 2
3 4

difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte

0 1 2
3 4

difficoltà di espressione - restituzione di informazioni verbali

0 1 2
3 4

difficoltà di espressione - restituzione di informazioni scritte

0 1 2
3 4

difficoltà nell'applicare conoscenze

0 1 2
3 4

difficoltà di lettura/scrittura

0 1 2
3 4

difficoltà logico/matematiche

0 1 2
3 4

Difficoltà in altre discipline*

0 1 2
3 4

difficoltà nel rispetto delle regole	0 1 2 3 4
svolgimento irregolare dei compiti a casa	0 1 2 3 4
mancata esecuzione delle attività in classe	0 1 2 3 4
domande e interventi non pertinenti	0 1 2 3 4
disturbo delle lezioni(distrae i compagni, ecc.)	0 1 2 3 4
facile distraibilità	0 1 2 3 4
difficoltà nello stare fermo al proprio posto	0 1 2 3 4
mancanza dei materiali necessari alle attività scolastiche	0 1 2 3 4
scarsa cura dei materiali	0 1 2 3 4
difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	0 1 2 3 4
problemi comportamentali*	0 1 2 3 4
problemi emozionali(aggressività, timidezza, ansia, ostilità, tristezza, ritiro)*	0 1 2 3 4
scarsa autostima/fiducia nelle proprie capacità	0 1 2 3 4
scarsa motivazione	0 1 2 3 4
scarsa curiosità	0 1 2 3 4
difficoltà nella relazione con i compagni	0 1 2 3 4
difficoltà nella relazione con gli insegnanti	0 1 2 3 4
difficoltà nella relazione con gli adulti	0 1 2 3 4
atteggiamenti oppositivi	0 1 2 3 4
ignoramento dei rimproveri	0 1 2 3 4
carezza/eccesso nel senso del pericolo	0 1 2 3 4
instabilità psico-motoria (eccesso nel movimento/iperattività)	0 1 2 3 4
Altro*	0 1 2 3 4

Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	famiglia problematica	0 1 2 3 4
	pregiudizi ed ostilità culturali	0 1 2 3 4
	difficoltà socioeconomiche	0 1 2 3 4
	ambienti deprivati/devianti	0 1 2 3 4
	mancanza di mezzi o risorse nella scuola*:	
	difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*:	
	Bisogni espressi dal team degli insegnanti relativamente alle problematiche evidenziate (strumenti, informazioni, sussidi) *	

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI PUNTI DI FORZA

relativamente all'**alunno**, al **gruppo classe** e agli **insegnanti** del team educativo. *(Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione)*

Punti di forza dell'alunno	discipline preferite:	
	discipline in cui riesce	
	attività preferite:	
	attività in cui riesce:	
	desideri e/o bisogni espressi:	
	Altro:	
Punti di forza del	presenza di un compagno o	per le attività disciplinari: per il gioco:

gruppo classe	un gruppo di compagni di riferimento	per attività extrascolastiche:
	Altro	

I Docenti

Storia/Ed.Ci vica		Scienze Motorie		Italiano/G eografia
Scienze Matematica		Tecnologia		
Inglese		Religione		
Francese		Arte		
Musica		Sostegno		

Progetto "A scuola...mi oriento"

Percorso per l'inserimento scolastico degli alunni disabili con riferimento all'alunno affetto da Sindrome Autistica

Premessa

Orientare significa mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé con il duplice obiettivo di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e di contribuire al progresso della società.

L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Per lo studente con disabilità tale scelta pone problematiche più complesse, da affrontare precocemente, considerandolo nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali ed accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute,

cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio bio-psico-sociale (OMS, International Classification of Functioning, disability and health ICF CY, 2007)..

Finalità

Il presente documento si colloca come la realizzazione di un obiettivo previsto *per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità* (individuazione e stabilizzazione di forme e modalità concrete del coordinamento e della connessione tra risorse educative, sanitarie e sociali come gruppi operativi, tavoli di lavoro, organismi di coordinamento) e delinea le modalità di lavoro suggerite per l'inserimento degli alunni con disabilità (con particolare riferimento agli alunni con sindrome autistica) al primo ingresso a scuola e al passaggio di ordine di scuola.

La stesura di questo documento mira, attraverso l'approfondimento dell'articolazione delle fasi processuali, al raggiungimento di una inclusione per l'alunno nel senso di:

- creare esperienze significative,
- favorire l'autonomia personale
- potenziare l'autostima
- ampliare le capacità già raggiunte.

Perché il contesto scolastico possa esprimere tutte le sue potenzialità è necessario che alcune condizioni siano presidiate con particolare cura. E' opportuno fare attenzione ad alcuni momenti critici del percorso scolare, quali le fasi di passaggio tra i vari ordini di scuola, le sinergie con i servizi specialistici coinvolti nella cura del minore e nel sostegno a genitori, la definizione degli spazi e della loro strutturazione, lo sviluppo di una responsabilità diffusa che vede nel contrasto all'assegnazione esclusiva del minore all'insegnante di sostegno un passo importante verso il coinvolgimento di tutti gli attori che partecipano al progetto. In questa fase particolare attenzione va posta per i bambini "blu", per i quali è necessario un percorso mirato che preveda la preparazione degli insegnanti curricolari, di sostegno e del personale ATA e di altri operatori coinvolti, nonché la conoscenza della persona tramite la diagnosi funzionale, le relazioni degli specialisti, i progetti educativi stilati in precedenza, la definizione di tempistiche adeguate alla presa in carico.

Durante l'iter è necessario il coinvolgimento di tutte le componenti quali personale docente e non docente, inoltre come un forte impegno deve essere rivolto non solo al bambino, ma alla famiglia e al contesto classe, non va sottovalutata la risorsa "compagni di classe".

Soggetti coinvolti, tempistica e buone pratiche

Soggetti	Azioni	Tempi
Genitori	Contatti con il Dirigente scolastico almeno un anno prima dell'inserimento previsto	<i>Anno precedente all'inserimento</i> Settembre–dicembre:
Il Dirigente scolastico	Informa la famiglia del progetto, delle prassi e/o dei protocolli previsti	
	Informa la famiglia del progetto, delle prassi e/o dei protocolli previsti.	

<p>Il Dirigente scolastico</p>	<p>Individuazione del team e dell'insegnante referente da parte del Dirigente scolastico</p> <p>Comunicazione e presentazione alla famiglia del team degli insegnanti coinvolti.</p> <p>Prima informazione alla commissione <i>formazione classi</i> e scelta del gruppo classe.</p>	<p><i>Anno dell'inserimento</i> gennaio-febbraio</p>
<p>Tutti gli operatori che lavorano all'interno della scuola (docenti e non docenti)</p>	<p>Riunione d'équipe con tutte le figure che operano con i gli alunni diversamente abili (docenti ed a educatori del team in "uscita" e in "entrata", ovvero della scuola di provenienza e della scuola di arrivo)</p> <p>Per gli alunni blu:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione dell'organizzazione di spazi, arredi e laboratori; • Preparazione di strumenti operativi rispondenti alle caratteristiche peculiari dei singoli alunni, alle modalità comunicative – relazionali e finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità presenti; 	<p><u>Febbraio-marzo</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Formulazione del calendario delle giornate di visita nella nuova scuola; • Preparazione da parte dei docenti e degli assistenti, sotto la guida della referente incaricata, delle attività e delle modalità esecutive a cui attenersi, finalizzate alla graduale conoscenza e contestualizzazione degli spazi presenti nell'edificio scolastico. 	
Scuola	<p>Organizzazione e svolgimento di visite dell'alunno nella nuova realtà scolastica secondo le modalità concordate nel corso della riunione preliminare e puntualizzate in momenti di programmazione specifici con la presenza di chi coordina le fasi progettuali.</p> <p>Ove possibile, l'insegnante di sostegno dell'ordine scolastico precedente cura il passaggio di consegne al team di nuova entrata.</p>	Aprile-maggio:

Scuola	<p>Comunicazione definitiva alla commissione <i>formazione classi</i>, da parte del team uscente e formalizzata dal Preside, dei nominativi degli alunni che saranno i nuovi compagni nel futuro anno scolastico.</p> <p>Accordi tra i team e riproposizione all'alunno della replica delle fasi di avvicinamento dell'"alunno blu" alla nuova realtà scolastica. In questa fase gli spazi visitati rimangono gli stessi, ma le proposte vengono impostate e organizzate come scansione delle fasi di lavoro e di gioco di una normale giornata scolastica.</p>	Giugno
Docenti e genitori	<p>Attivazione di una riunione per l'organizzazione operativa dell'ingresso a scuola compresa la definizione della data di ingresso dell'"alunno blu" a scuola, in accordo con la famiglia.</p> <p>Preparazione dei singoli momenti di consolidamento dell'esperienza di conoscenza contestuale dell'edificio e degli spazi.</p> <p>Prima dell'inserimento vero e proprio "l'alunno blu", con i compagni di classe, effettuerà altre due visite strutturate, accolto nella scuola dai nuovi insegnanti.</p>	Settembre

Progetto di istruzione domiciliare per gli alunni temporaneamente impediti alla frequenza per malattia

Il servizio di “Scuola in Ospedale” (SIO)

La “Scuola in Ospedale” è volta a garantire il diritto all’educazione e all’istruzione agli studenti ricoverati nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente impossibilitati a frequentare le lezioni presso la scuola in cui sono iscritti. L’attuale emergenza sanitaria, unita alle recenti indicazioni ministeriali per l’istruzione domiciliare (D.M. 39 del 26 giugno 2020), le novità normative introdotte dai decreti di attuazione della L. 107/15 e Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare impegnano le scuole a doverose e urgenti azioni di intervento e di inclusione a vantaggio degli studenti malati, per realizzare interventi efficaci ai fini del successo formativo e del percorso terapeutico.

Il servizio di “Istruzione Domiciliare” (ID)

L’“Istruzione Domiciliare” è il servizio che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare - in qualunque periodo dell’anno scolastico - per garantire il diritto all’istruzione degli studenti che, a causa di gravi patologie certificate, siano impossibilitati alla frequenza.

A tal proposito il Piano Scuola del Ministero prevede che: *“per quanto attiene l’istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell’allievo.”* (all.2)

In considerazione dell’evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio e, in riferimento a quanto esplicitato nelle nuove Linee di Indirizzo Nazionali, l’attivazione di tali progetti non deve necessariamente seguire l’ospedalizzazione.

Particolare attenzione in questo periodo, dovrà essere posta ai casi di alunni che - perfettamente sani - sono comunque costretti al distanziamento sociale e scolastico a causa di patologie croniche di cui soffrono i loro congiunti. Per questi casi, sarà possibile valutare la realizzazione di interventi di didattica digitale integrata, valutando con i medici curanti anche l’eventualità di ore erogate in presenza con tutte le cautele del caso.

Per i bambini e i ragazzi con disabilità certificata e impossibilitati a frequentare la scuola, il Consiglio di classe potrà valutare l’attivazione di un progetto di istruzione domiciliare che coinvolga più docenti, oltre al docente di sostegno, in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

I Consigli di classe presteranno particolare cura alla valutazione degli studenti che frequentano le sezioni di Scuola Ospedaliera e degli alunni in Istruzione Domiciliare, attivando forme di

flessibilità organizzativa e didattica anche per la realizzazione degli esami del 1° e del 2° ciclo di istruzione. (D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017 e Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art.1 commi 180 e 181, lettera i)

L'Istituto Comprensivo "G. Grassa" per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, determinati da una situazione di malattia, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola o impossibilitati a riprendere le normali attività scolastiche per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, erogherà il **servizio di istruzione domiciliare** attenendosi alle indicazioni operative emanate annualmente dall'USR per la Sicilia con apposita nota (vedi "Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione del servizio di istruzione domiciliare").

L'intervento a domicilio prevedrà un **monte ore massimo** di:

4/5 ore settimanali in presenza per la scuola primaria;

6/7 ore settimanali in presenza per la scuola secondaria.

Il docente/I docenti, che dà la propria disponibilità, raggiungerà il piccolo malato nel domicilio presso il quale vive durante le cure e si farà carico di tenersi in collegamento con:

-l'équipe dei medici che assiste l'alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;

-il team degli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno/a in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti;

-i docenti in servizio presso l'ospedale, a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, per sincronizzare il percorso formativo e ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale;

-le famiglie degli alunni.

Oltre all'azione in presenza, il nostro istituto, per limitare la situazione di isolamento dell'alunno, attiverà degli interventi didattici mediante **l'utilizzo delle nuove tecnologie** per consentire allo studente di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e i compagni di classe. In particolare si assicurerà il collegamento in alcune ore mattutine, individuate in base alle maggiori esigenze formative dell'allievo e alle migliori condizioni didattiche, tramite la Piattaforma didattica Google Suite che consente di realizzare la DDI. Attraverso l'attrezzatura per videoconferenza in dotazione della scuola, l'allievo potrà collegarsi con la classe. Nel caso lo studente ne fosse sprovvisto, la scuola fornirà in prestito un portatile dotato di videocamera e microfono.

Il progetto mira a:

- garantire il diritto allo studio dell'allievo,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- far raggiungere almeno gli obiettivi educativo-didattici minimi, compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno,
- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale,
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

Prima di predisporre il Progetto formativo, il docente acquisirà informazioni significative sull'allievo (vedi Allegato) per realizzare il percorso formativo più adatto ai bisogni dell'alunno.

Informazioni significative su allievi con BES determinati da una situazione di malattia

Famiglia e Studente		Docenti della scuola di appartenenza		Docenti della scuola in ospedale		Sanitari	
Va volentieri a scuola?	Si NO ABBA STANZA	Va volentieri a scuola?	Si NO ABBA STANZA	È interessato allo studio?	Si NO	Informazioni sulle terapie in atto
Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Da quanto tempo non frequenta la scuola?	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	Si No Quali?	Aspetti del piano terapeutico o rilevanti per la progettazione educativa e didattica
È interessato allo studio?	Si NO ABBA STANZA	Frequenta regolarmente?	Si NO	Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione	Che cosa potrebbe essere di aiuto, da parte della scuola?

				ne alla malatti a?		
Compor tamenti o episodi particol ari da segnala re	Sì No Quali?	Come è il profitto scolastico?	Buono Suffici ente Scarso	Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interess i?	Altro:
Quali sono le maggio ri difficol tà che incontra in relazion e alla malattia ?	È interessato allo studio?	Sì No	Compo rtament i o episodi particol ari da segnala re	Sì No Quali?		
Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interess i?	Comporta menti o episodi particolari da segnalare	Sì No Quali?	I genitor i sono collabo rativi? In che senso?		
È un migrant e di passagg io?	Sì No	I genitori sono collaborati vi? In che senso?	Sono in atto buone sinergi e con la struttur a sanitari a di riferim ento?		
Che cosa è importa nte sapere?	Prima della malattia, aveva difficoltà particolari ?	Sì No Quali?	Che cosa potrebbe essere di aiuto?		
È stata attivata l'istruzi one domicil iare? Per quante	Sì No Ore...	Quali sono i suoi punti di forza? E quali gli interessi?	Altro:		

ore/settimana?							
Altro	Come sono le relazioni con i compagni?				
		È abituato/a a studiare con qualche compagno?	Sì No Chi?				
		Altro:				

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

PARTE A

Notizie relative all'istituzione scolastica richiedente		
Denominazione Istituto:		
Dirigente Scolastico:		
Indirizzo scuola:		
Tel.	Fax	e-mail:
Docente referente		
Nome		
Cognome		
Recapito telefonico:		

Tipo di progetto (barrare la voce che interessa)	
Progetto riferito ad allievo attualmente ospedalizzato privo di scuola ospedaliera	
Progetto riferito ad allievo già ospedalizzato	
Progetto di istruzione domiciliare prestata presso casa/alloggio o casa/famiglia	
Se sì, indicare quale	

Altre informazioni sul progetto	
Il progetto è iniziato nel presente Anno Scolastico	
Il progetto prosegue dallo scorso Anno Scolastico	

Dati relativi all'alunno per il quale si chiede il servizio scolastico domiciliare:	
Nome	
Cognome	
Indirizzo Tel.	
Eventuale altro domicilio/residenza Tel.	

Scuola e classe frequentate		Deve sostenere l'esame finale	
		Sì	No
L'alunno è disabile		Sì	No
L'alunno è in possesso della certificazione di DSA		Sì	No
L'alunno è ricoverato presso una struttura ospedaliera con la scuola in ospedale		Sì	No
Indicare l'ospedale in cui è ricoverato			
Il Consiglio di Classe collabora con i docenti della scuola in ospedale condividendo il progetto didattico/educativo?			
I docenti del consiglio di classe di appartenenza si recano in ospedale		Sì	No

Parte B

Dati relativi al progetto		
Durata del progetto:	dal	al
Delibera del Collegio dei Docenti	N.	Del
Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto	N.	Del
Ore previste di insegnamento domiciliare	Monte ore settimanale:	Monte ore complessivo:
Figure professionali coinvolte	Insegnanti del consiglio di classe Insegnanti dell'istituto di appartenenza Insegnanti di Istituti diversi da quello di appartenenza Insegnanti di scuola in ospedale Altro	[] [] [] [] []
Attività di coordinamento previste:	Partecipazione ai consigli di classe Contatti tra coordinatori Altro (specificare)	[] [] []
Ore previste per progettazione/coordinamento progetto n.		
Materie/ambiti disciplinari che si intende attivare		
Materie:	ore settimanali per materia:	
Le lezioni si svolgono:		
Presso il domicilio dell'alunno []	Presso altra sede [] Specificare: ...	

Descrizione sintetica del progetto		
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantire il diritto allo studio ○ Prevenire l'abbandono scolastico ○ Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento ○ Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente di provenienza ○ Sostenere/approfondire lo studio individuale 	
Obiettivi specifici (in relazione alle discipline coinvolte)	<p>In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di provenienza</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ... ➤ ... ➤ ... 	
Metodologie educative	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ... ➤ ... ➤ ... 	
Metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ... ➤ ... ➤ ... 	
Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezioni in presenza ➤ Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola ospedaliera, sempre con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza con uso di ipermedia (se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica) ➤ Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.) ➤ Altro ... 	
Utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica	<p>Se sì, quali?</p> <p>sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> E-mail, chat <input type="checkbox"/> Forum <input type="checkbox"/> Videoconferenza <input type="checkbox"/> E-learning <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti collaborativi <input type="checkbox"/> Altro... 	
Piano per il finanziamento del progetto		
n. ore di insegnamento domiciliare		
TOTALE COSTO PROGETTO comprensivo degli oneri di legge €		
Altri finanziamenti del progetto		
	Stanziameti concessi:	Stanziameti richiesti:
➤ Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€
➤ Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€
➤ Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€
➤ Altro		

Data

Firma del Dirigente Scolastico

Certificazione da allegare:

1. richiesta della famiglia per l'attivazione del servizio scolastico domiciliare (All. 2)
2. certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero, in cui sia specificata: la grave patologia, la prevedibile assenza dalle lezioni per più di 30 giorni e il termine presunto del periodo di istruzione domiciliare
3. nulla osta medico all'istruzione domiciliare
4. **QUALE LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO?**

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento.

Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto.

Il progetto di ID prevede la compilazione dei seguenti allegati:

- All. 1 - Progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario;
- All. 2 - Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte del genitore dell'alunno;
- All. 3 - certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero.

Sulla certificazione sanitaria, rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, dovranno essere specificate:

- la patologia,
- il periodo di assenza di almeno 30 giorni (indicare il termine presunto del periodo di istruzione domiciliare)
- il nulla osta all'Istruzione domiciliare

Allegato 2

RICHIESTA DELLA FAMIGLIA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al Dirigente scolastico della Scuola.....

Il/La sottoscritto/a _____ genitore
dell'alunno/a _____ chiede che il proprio
figlio possa fruire del servizio scolastico presso il proprio domicilio o presso altra
sede (specificare):

Città: _____

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____

A partire dal giorno _____ e presumibilmente fino a _____

DATI INFORMATIVI DELL'ALUNNO/A

Cognome: _____

Nome: _____

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____

Residente a _____ Prov. _____

Via _____ tel. _____

Iscritto alla classe _____ della scuola _____

_____ di _____

Via _____ tel. _____

Fax _____ E-mail _____

Prima lingua straniera: _____

Seconda lingua straniera: _____

Data

Firma del genitore

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE – RENDICONTAZIONE FINALE		
Da inviare entro un mese dalla conclusione del progetto all'ufficio VII dell'USR Sicilia all'indirizzo pec: drsi@postacert.istruzione.it e comunque non oltre il 31 Agosto dell'anno scolastico di riferimento		
Codice meccanografico della scuola		
Denominazione della scuola		
Comune		
Grado e ordine della scuola		
Nome dell'alunna/o		
Esame finale		
Istruzione domiciliare o in casa o in comunità alloggio		
Relazione finale e rendicontazione	Durata effettiva del progetto in numero settimane	
	n. ore effettive progetto	

	n. docenti coinvolti	
	Finanziamento complessivo richiesto per le ore effettivamente prestate	
	Fondo d'Istituto (Legge 440)	€.....
	Altri eventuali finanziamenti del progetto:	€
	Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€
	Fondi privati (Fondazioni, Enti volontariato,)	
	Altro.....	
Codice iban		
Codice fiscale		
Cod.tesoreria		

Data,

II

Dirigente Scolastico

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	n°50
A. Rilevazione dei BES presenti:	
B.	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26 (14 S.Sec. 7 S.P. 5 S.I.)
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	6
➤ DSA (disturbo specifico dell'apprendimento > dislessia, discalculia, disgrafia)	(1 S. P. 5 S.Sec.)

➤ DSL(disturbo specifico del linguaggio)	
➤ ADHD/DOP (disturbi del comportamento)	
➤ Borderline cognitivo	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	18
➤ D.M. 27-12-2012 Socio-culturale	3
➤ D.M. 27-12-2012 Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Difficoltà di attenzione	0
Totali	50
% su popolazione scolastica (715 alunni totali)	7%
4. Alunni Stranieri	44 (S. Sec. 26) (S.P. 9) (S.I. 9)
N. PEI redatti dal GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di interventi educativo-didattici di classe	
N° di interventi educativo-didattici di sezione	

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Coincidono con i nostri Assistenti alla Autonomia e comunicazione (vedi sotto)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione		Si
Assistenti all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo -cooperazione con gli insegnanti	Si
Assistenti igienico-personali	-cooperazione con gli insegnanti	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	F. S. Curricolo	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni		Si
Docenti tutor/mentor	Alunni con sordità	No
Altro:		No

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi inclusivi	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (Formati su DSA e BES)	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione al GLI	F.S Area 4 e referente sc.prim(Crimaudo)
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: progetto sportivo-motorio con Associazioni Sportive del territorio	Si
C. Coinvolgimento famiglie (oltre rispetto agli alunni con BES)		
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI (solo con CTRH)	Si
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: in collaborazione con Comune e Ente di Formazione Regionale si è attivato il “Servizio di Assistenza all’ Autonomia e Comunicazione” per disabili gravi psicofisici, presenti anche “stagisti e volontari” (per una parte dell’anno).	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola:	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
F. Formazione docenti (curricolari)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe: “Flipped classroom: pratiche efficaci di Innovazione Didattica”.	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: “La didattica per competenze”; ”Le competenze nel curriculum verticale”; “Avanguardie Educative - Idee per un nuovo modello di scuola”.					Si
	Altro: “Il Piano di Miglioramento e la rendicontazione sociale delle scuole”; “Coding”; “Sicurezza negli ambienti scolastici”; “Strategie per la didattica digitale integrata”; “Primo soccorso”.					Si
G. Formazione docenti referenti (BES) H. Formazione Docenti di Sostegno	“Dal PEI al progetto di vita”; “PEI in base ICF”. Corso di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disturbi intellettivi, sensoriali...) “ Corsi di formazione per la redazione dei progetti relativi alla richiesta di ausili specifici” (indire.inclusione)					Si
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro: abbattimento di barriere architettoniche						X
Altro: numero di docenti preparati per l'impiego di strategie didattiche e tecnologie utili ai BES			x			

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell' Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente: Mariella Misuraca

Gestisce tutto il sistema avvalendosi della collaborazione del vicario, delle funzioni strumentali e del responsabile di plesso; coordina il GLI; organizza la formazione dei docenti; supervisiona l'operato delle F.S. e dei Referenti; forma le classi ponendo attenzione alle indicazioni su alunni con disabilità e con BES.

Funzioni strumentali

Area	Funzioni- collaborazione con il DS e Staff sui seguenti ambiti
I-Curricolo, Progettazione e Autovalutazione d'Istituto M.Caime (sc.prim) M. Giacalone (sc. Sec)	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento attività di Analisi, revisione e monitoraggio di PTOF, RAV, PDM e Rendicontazione Sociale; • Coordinamento della progettazione dell'offerta formativa; • Coordinamento e progettazione stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s 2022/2025; • Elaborazione di una sintesi del P.O.F. da distribuire alle famiglie prima delle iscrizioni.
II-Sostegno al lavoro dei docenti R. Crimauco (sc. Prim.) F. Misuraca (sc. Sec.)	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche all'utilizzo del registro elettronico: accoglienza Docenti e distribuzione di password-supporto nell'uso quotidiano del Registro elettronico; • Predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei Consigli di classe e dei Dipartimenti disciplinari; • Costituzione di un archivio digitale per la conservazione documentale necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei C.d.C e dei D.D per la diffusione delle buone pratiche; • Coordinamento prove INVALSI: analisi dei dati, attività di report e diffusione dei risultati nei C.d.C e Collegio Docenti; • Sostegno ai bisogni formativi dei docenti, predisposizione e gestione del Piano di formazione e aggiornamento • Rilevazione dei bisogni formativi degli stakeholder(famiglie, studenti e territorio)e promozione iniziative di raccordo e sostegno rapporti scuola/famiglia; • Promozione e Sostegno all'attività dei docenti fornendo puntuali informazioni del quadro normativo vigente e delle direttive ministeriali, ovvero garantendo l'informazione corretta circa la funzione docente; • Raccordo con enti esterni a sostegno dei docenti.
III-Inclusione .R.Lombardino(sc.sec) P. Giacalone (sc. Prim.)	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento GLI in assenza del Dirigente; • Coordinamento e supporto dei docenti di sostegno nell'elaborazione del PEI; • Supporto ai docenti alla stesura del PDP per alunni BES;

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione del PAI; • Cura i contatti con l'ASL di appartenenza e con gli organismi territoriali competenti; • Predisposizione di procedure per l'accertamento dei bisogni formativi degli alunni stranieri; • Coordinamento delle azioni per l'inclusione ed integrazione degli studenti con ridotta competenza in lingua italiana; • Dispersione scolastica: controllo/monitoraggio ed indagini statistiche; rapporti con le famiglie degli alunni inadempienti; rapporti con gli enti locali pubblici e privati per formazione professionale.
<p>IV- Accoglienza, Continuità e Orientamento F. Stabile (sc.inf.) F. Asaro (sc. Sec.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento attività di accoglienza classi iniziali; • Coordinamento attività di continuità; • Coordinamento attività di orientamento in entrata ed in uscita; • Coordinare scambi culturali e open-day(ove possibile) con le scuole secondarie di 2° grado; • Promuovere la verifica dell'efficacia degli interventi sulla continuità e sull'orientamento, con attenzione specifica ai risultati degli studenti nel segmento scolastico successivo, mediante un sistema di monitoraggio; • Predisporre, organizzare e coordinare tutte le attività riguardanti le visite guidate e le uscite didattiche con i responsabili di plesso e la segreteria; • Promuovere e favorire la creazione di una sezione del sito web della scuola dedicato all'orientamento; • Coordinare la partecipazione degli studenti a concorsi esterni ed interni; • Organizzare e promuovere percorsi di eccellenza.

Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi);
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

Il GLI dura in carica un anno.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione e per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il GLO definisce il PEI, verifica il processo d'inclusione, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (Ass. auton. e comun. / ass.igien. pers.) a partire dal Profilo di Funzionamento.

Il GLO è composto dai Docenti contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- un rappresentante dell'UMV dell'ASP di residenza dell'alunno/a o dell'ASP nel cui distretto si trova la scuola, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI);
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, rappresentante del GIT).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO

1. specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;
2. i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente Scolastico, ove richiesto, può autorizzare la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La predetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o un suo delegato. Il funzionamento del GLO è disciplinato dall'art. 4 del D. M. n. 182/2020.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le sue componenti abbiano espresso la propria rappresentanza

Funzioni e compiti del GLO

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione del PEI
- verifica del processo d'inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); s'impegna a partecipare ad azioni di formazione su tematiche inerenti all'inclusione (sui PDP, sulla legislazione di riferimento, sui criteri di valutazione, sull'uso delle tecnologie per la didattica per alunni con BES, ...).

Consiglio di Intersezione/Interclasse classe/team

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva le certificazioni;

rileva i casi di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica; redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP); collabora con famiglia-territorio.

Docente curricolare

Rileva, quanto più precocemente possibile, i bisogni educativi speciali (i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di classe, il quale esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (presente sul sito); il coordinatore contatta poi la famiglia e, previo consenso della stessa, se necessario interpella un esperto esterno; accertata la presenza di un BES, viene stilato dal Consiglio di classe il piano didattico personalizzato);

partecipa ad azioni di formazione sul tema dei bisogni educativi speciali;

arricchisce il proprio repertorio metodologico perché sia flessibile e rispondente alle diverse esigenze;

condivide le buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Docente tutor

All'interno del C.d.c. sarebbe auspicabile identificare un **docente tutor di riferimento per gli alunni con BES**, i quali spesso hanno bisogno di una figura di riferimento che non sia necessariamente l'insegnante di sostegno o il coordinatore della classe.

Il tutor potrebbe avere compiti di:

- monitorare la situazione;
- favorire incontri periodici con i colleghi;
- favorire le relazioni tra scuola e famiglia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione degli alunni con Bes

Considerato che tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano (PEI, PDP), la scuola concorda a livello di Istituto strategie e criteri di valutazione che rispondano alla personalizzazione del loro percorso.

Strategie di valutazione:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi conseguiti, l'impegno, il grado di autonomia raggiunta;
- fare attenzione alla modalità di comunicazione della valutazione considerando le ripercussioni sull'autostima: valorizzare gli esercizi svolti correttamente e non sottolineare soltanto l'errore;

Criteri di valutazione:

- valutazione del contenuto piuttosto che della forma degli elaborati.
- valutazione dei metodi risolutivi adottati piuttosto che dell'esattezza dei calcoli.

Autovalutazione dei docenti

Per incrementare il grado di inclusività della scuola è utile che ogni docente rifletta sulle proprie metodologie e prassi didattiche, auto valutando il proprio profilo di insegnante inclusivo anche attraverso strumenti appositamente elaborati (vedi ad es. il questionario in rete de “ Le guide Erickson” <http://risorseonline.erickson.it/leguide/questionario-bes-a-scuola/#>)

Organizzazione dei “diversi tipi di sostegno” presenti all’interno della scuola

Docenti di Sostegno

Supportano i docenti della classe nelle varie attività proponendo metodologie didattiche inclusive quali: lavori in piccolo gruppo, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali.

Assistenti all’autonomia e alla comunicazione

Favoriscono interventi educativi per l’alunno con disabilità grave volti all’acquisizione di autonomie personali e sociali, e mediano la comunicazione per gli alunni con disturbi del linguaggio; gli assistenti igienico-personali aiutano gli allievi nell’espletamento dei bisogni essenziali.

Equipe pluridisciplinare: neuropsichiatra, pedagoga, psicologa

Supporta i docenti nella presa in carico dell’allievo con Bes.

Attiva lo “Sportello d’ascolto“ curato dalla psicologa, per gli alunni, docenti e genitori che ne facciano richiesta.

Il gruppo dei Pari

Sostengono i compagni in difficoltà, essendo risorse sia cognitive che affettive acquisendo competenze relazionali e consolidando le proprie abilità di studio attraverso la messa in atto delle strategie meta cognitive (insegnando s’impara).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Creare una più attenta collaborazione con gli operatori delle Onlus presenti nel territorio esplicitando il progetto complessivo elaborato per l’alunno in difficoltà e i bisogni specifici del supporto pomeridiano.
- Per gli alunni con svantaggio linguistico” (extracomunitari NAI):
 - Stendere un progetto per una efficace azione educativo-didattica, da realizzarsi in sinergia con il Comune o altri Enti Locali;
 - Stendere un progetto verticale con la scuola primaria;
 - Richiedere un mediatore linguistico/culturale.
- Fornire indicazioni alle famiglie di “Homework” Tutor per alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Giornate di informazione/sensibilizzazione per i genitori degli alunni nelle cui classi sono inseriti alunni con BES (anche tramite la visione di film/docufilm inerenti alla tematica) nei casi in cui si reputi necessaria tale azione.
- Collaborazione con le famiglie e le figure di riferimento per la compilazione dei PDP e per la gestione dei percorsi personalizzati, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'intento di garantire il diritto allo studio a tutti, ognuno con le sue peculiarità, dalle difficoltà alle eccellenze, si mirerà alla ricerca e all'attuazione di strategie che trasformino la **normale azione didattica quotidiana in didattica inclusiva**. Data la complessità dei bisogni "normali" e speciali presenti nelle nostre classi, infatti, è auspicabile, per scongiurare il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, che i docenti mettano in campo sempre tutti i facilitatori possibili che permettano di rimuovere le barriere all'apprendimento di tutti gli alunni. A tal fine si lavorerà per mettere a punto un'azione didattica che parta dalle **esigenze del più debole senza, però, trascurare le aspettative e i "bisogni" delle eccellenze** adottando quelle misure **utili per tutti ma indispensabili per alcuni**.

L'azione didattica sarà, dunque, caratterizzata da:

1. attivazione della risorsa compagni (lavorando su collaborazione, cooperazione e clima di classe)
2. adattamento come strategia inclusiva (adattando linguaggi, strategie, materiali, ... alle diverse esigenze degli alunni)
3. utilizzo di strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi (le rappresentazioni logico-visive e gli apparati iconografici facilitano l'apprendimento)
4. attenzione ai processi cognitivi e agli stili di apprendimento (sapere come avviene il complesso processo di apprendimento permette di rendere più efficace l'azione didattica; la variabilità didattica permette di rispondere ai diversi stili cognitivi presenti in classe)
5. sviluppo della metacognizione e del metodo di studio (promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere e insegnando a studiare)
6. considerazione delle variabili psicologiche nell'apprendimento (la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata dai fattori psicologici: non c'è apprendimento senza affettività)
7. attenzione a valutazione, verifica e feedback (la valutazione deve avere costantemente carattere formativo e non punitivo o censorio; deve inoltre supportare l'allievo nel processo di apprendimento e il docente nel processo di insegnamento).

(vedi "I sette punti chiave per una didattica inclusiva"- Erickson)

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- l'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline, i concetti chiave e le abilità da sviluppare;
- identificazione dei contenuti irrinunciabili;
- definizione degli obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- adattamento degli obiettivi (non semplificandoli ma rendendoli accessibili).

A partire da questi e nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle "Indicazioni nazionali", si elaborerà il curricolo definendo un livello base, il più possibile accessibile a tutti, e poi diversi livelli di arricchimento.

I docenti predisporranno un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, seguendo le seguenti indicazioni:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Perché ciò diventi realizzabile è necessario:

-incrementare i momenti di confronto nei dipartimenti disciplinari e/o collegiali per la stesura di percorsi sempre più inclusivi;

- organizzare un tempo scuola «disteso» e non «spezzatino», che permetta quindi di rispettare i ritmi e i tempi di apprendimento di ciascuno, di poter realizzare attività laboratoriali, di poter attuare l'apprendimento collaborativo;

- assegnare un numero congruo di alunni per classe (il numero elevato degrada la qualità della didattica).

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Censimento delle risorse umane (docenti curricolari e docenti di potenziamento, assistenti, genitori, personale esterno alla scuola ma in sinergia educativo-didattica);
- Utilizzo delle risorse a disposizione per attuare, in orario curriculare ed extracurriculare, interventi individualizzati e personalizzati, ricorrendo anche al supporto dei docenti di sostegno assegnati alla classe;
- Visibilità dei lavori svolti e delle "buone prassi" perché siano da esempio per altri;
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali (software compensativi applicati allo studio, Ipermappe 2, ...) utili alla personalizzazione;
- Censimento della "tecnologia per i BES": software, pc portatili e fissi, ... utili per la didattica inclusiva;
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Adesione a progetti inseriti nei programmi “Area a rischio”;
- Fruizione dei servizi forniti gratuitamente da Associazione Sportive e di Volontariato, che operano in sinergia con le finalità della Scuola;
- Collaborazione con CTRH (in futuro CTI) per acquisto e utilizzo di software didattici in relazione ai BES;
- Collaborazione con l’Osservatorio per la dispersione scolastica;
- Realizzazione di percorsi inclusivi con l’ausilio del personale di potenziamento;
- Inserimento nei PON, nei corsi di recupero e di potenziamento anche degli alunni con Bes.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Raccordo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

- per facilitare il passaggio degli allievi con Bes da una scuola all’altra;
- per condividere le esperienze educativo-didattiche relative ai BES.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento, la valutazione finale è condotta sulla base rispettivamente, del piano educativo individuale e del piano didattico personalizzato, come previsto dall’art. 2 comma 3 dell’ordinanza ministeriale. La griglia di valutazione dovrà essere per tanto coerente con il piano educativo individualizzato e con il Piano Didattico Personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all’albo di Istituto, non viene fatta menzione dell’eventuali modalità di svolgimento dell’esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento.

Data:

Revisionato dal **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione** in data 05/06/23

Approvato dal **Collegio dei Docenti** in data 13/06/23

Revisionato e approvato Collegio dei Docenti in data 24/10/23

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Mariella Misuraca

